

Viaggi, palestre, scuole, bus il conto salato del lockdown

LA FASE 2

C'è la folta schiera di turisti appassionati di crociere che mesi fa hanno acquistato, per Pasqua, il pacchetto sette giorni all inclusive ai Caraibi, favoleggiando una primavera da love boat e abbronzature da sfoggiare fuori stagione. Ci sono le tante famiglie costrette a sostenere affitti di case che i figli, studenti fuorisede, non abitano da mesi. Mamme che avevano scelto per i loro bambini asili privati, anticipando rette per prestazioni interrottesi all'improvviso e chissà quando destinate a ripartire. Centinaia di patiti del fitness con abbonamenti annuali a piscine e palestre utilizzati per meno della metà. Molti, troppi cittadini per i quali la Fase 2 si è aperta con portafogli sguarniti e servizi acquistati e utilizzati solo in parte o per nulla. «Un piccolo, grande esercito da difendere rispetto a una controparte che, paradossalmente, si fa fatica ad attaccare, perché allo stesso modo colpita dalla crisi economica legata alla pandemia - racconta Antonio Delle Monache, presidente di Federconsumatori -». Le misure varate finora dal Governo non tengono conto della complessità sociale. Le possibili forme di risarcimento, a cominciare dai voucher, non vanno bene per ogni

**LE ASSOCIAZIONI
METTONO NEL MIRINO
L'OPZIONE DEI VOUCHER
AL POSTO DEI RIMBORSI
SI CERCANO SOLUZIONI
PER TRASPORTI E SPORT**

► Le famiglie alle prese con i soldi anticipati per vacanze e servizi annullati a causa del virus

► Sarà una ripresa all'insegna del conflitto tra utenti e aziende afflitte dalla crisi economica

settore. Prendiamo il turismo: è stata data la possibilità ai tour operator di rimborsare o emettere dei bonus, opzione scelta da tutte le aziende, che scontata coloro che hanno già pagato per vacanze mai fatte. Perché tra qualche mese le disponibilità potrebbero essere diverse o non esservi affatto, ammesso che si riesca a debellare il virus. Come si fa a ipotizzare il futuro?».

LA PROTESTA

Sarà per questo che un avvocato pescarese, Edno Gargano, ha avviato una campagna contro i voucher per i rimborsi dei biglietti aerei. Il diritto, sancito dal decreto Cura Italia, che darebbe alle compagnie aeree la possibilità di optare per il bonus sarebbe in contrasto con la normativa europea e calpesterrebbe i diritti dei passeggeri, invitati ad aderire alla protesta, partecipando ad una petizione ad hoc. Un contenzioso destinato ad investire anche le compagnie assicurative: I vacanzieri che, allo scopo di tutelarsi, hanno acquistato un viaggio, corrispondendo la quota assicurativa per non perdere quanto versato in caso di mancata partenza, fanno fatica a ottenere rimborsi: «Ma aprire diatribe legali ora è difficile» continua Delle Monache.



Antonio Delle Monache, presidente di Federconsumatori Pescara, a lato dell'avvocato Edno Gargano

Musica dal Marina per salutare la rinascita

Una dedica alla città, un primo momento di ripartenza del settore artistico e un appello per la considerazione dei lavoratori della cultura. Senza presenza di pubblico e con lo spettacolo trasmesso online, certo, ma un appuntamento importante quello delle 18,30 con il live dall'arena del Porto turistico, con il maestro

Angelo Valori & Medit Voices. Un'iniziativa nata dalla partnership tra l'Ente manifestazioni pescaresi e la Spray Records. Otto cantanti e 4 musicisti, dunque, oltre ad Angelo Valori con i tecnici della Spray Records di Belfino De Leonardis, Maurizio Lattanzio e Cesare Albani. Misurazione della

temperatura con i termoscanner e distanza, come richiesto dalle ordinanze. «L'iniziativa - spiegano gli organizzatori - nasce dalla volontà di riavviare uno dei settori professionali che al pari di altri sta soffrendo gravemente la crisi, anche economica, generata dall'emergenza».

Barbara Scorrano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scissione in casa Lega e Udc la giunta verso un rimpasto

LO STRAPPO

MONTESILVANO Non bastava l'emergenza coronavirus, costata la vita a 22 montesilvanesi. Ora si apre anche una grana politica nell'amministrazione comunale. Ci riferiamo alla scissione politica di cinque esponenti della maggioranza, tre della Lega e due dell'Udc, che ufficialmente hanno formato un nuovo gruppo consiliare. E' nato ovviamente per avere una maggiore forza di contrattazione, indebolendo la Lega, che perde tre consiglieri, passando da 8 a 5. Una Lega che, a dire il vero, li ha aiutati ad essere eletti. Il nuovo gruppo, «SIA-

mo Montesilvano», è composto da Valter Cozzi (Udc) capogruppo, da Lino Ruggero (Udc) ex Forza Italia e da Paola Ballarini, Valentina Di Felice Giuseppe Menè (tutti e tre di estrazione leghista). Il motivo vero di questa manovra? I cinque «carbonari» hanno deciso di non spiegarlo ed in

**IL NUOVO GRUPPO
SIAMO MONTESILVANO
CHIEDE POSTI
NELL'ESECUTIVO,
NUOVA GRANA
PER DE MARTINIS**

modo infantile (spegnendo i telefonini) si sono negati alla stampa, dimenticando che i primi sintomi della manovra sono databili a diversi mesi or sono e che più di qualcosa si ricollega al contrasto dello scorso 2 maggio fra i due sindaci di Pescara e Montesilvano, Masci e De Martinis. Al di là di questi motivi, va ricordato che questo scontro conferma più che mai la instabilità politica, caratteristica tipica di Montesilvano. I novelli dissidenti in pratica hanno dato vita ad un nuovo soggetto all'interno del consiglio comunale, da tempo non più convocato. Il sindaco De Martinis commenta così: «In politica è possibile che si facciano



Nuovo terremoto politico a Montesilvano per il sindaco De Martinis

che si stanno muovendo probabilmente per il solito il giro di valzer in giunta, dove si prevede un rimpasto. Ma chi lascerà la poltrona? A Montesilvano, alla vigilia dell'ultima tornata elettorale si verificò il travaso in massa dei politici, confluiti tutti nella Lega. Cambiarono casacca pur di restare nel "giro" e in consiglio si ritrovarono le stesse facce. In precedenza un primo scossone l'aveva portato l'aspirante sindaco Raffaele Panichella, uscito da M5S e confluito nel gruppo misto. I presenti nella consiliatura Maragno, li abbiamo ritrovati in quella attuale, animati dal proposito di cambiare tutto, ma visti i risultati, non è mutato niente. Oggi la grande incognita: chi entrerà in giunta?

Piorgiorgio Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bussi, l'autovelox non conosce quarantena

NOTIFICHE A RAFFICA

BUSSE L'autovelox è fermo a più di quarantamila, ma le multe pre Covid-19 continuano ad arrivare. E piovono le proteste degli aquilani. Che sotto l'occhio elettronico piazzato lungo la statale 153 per Navelli passavano quotidianamente per raggiungere la costa e viceversa. A dare voce ai malumori degli automobilisti del capoluogo di regione e dintorni è l'avvocato Carlotta Ludovici. Un fatto grave, secondo il legale, quello commesso dal Comune di Bussi che continua a far recapitare multe in una situazione di emergenza sanitaria ed economica nella quale anche i tribunali sono fermi e, pertanto i cittadini, non possono nemmeno difendersi. Provvedimenti che gli utenti

aquilani, oggi più che mai considerano illegittimi. Per il luogo in cui è stato posizionato l'autovelox e, come sostiene il sindaco di Navelli, Paolo Federico, per il fatto che penalizza soprattutto il traffico dell'entroterra aquilano, costretto a percorrere quel tratto di strada con limite di velocità a 70 chilometri all'ora, per motivi di lavoro o di salute. Proteste vivaci in tempo di pace, che in un momento di disagio economico come quello attuale diventano vibranti, soprattutto per i terremotati aquilani, che si sarebbero aspettati di ricevere comprensione da parte del Comune di Bussi. Un po' come fanno le banche con i mutui, sostiene la Ludovici, o lo Stato con le imprese. Invece a Bussi le cose sembrano andare diversamente. E, come se nulla fosse accaduto, nonostante la ri-



L'autovelox di Bussi

dotta circolazione dei mezzi imposta dalle misure per contenere la diffusione del coronavirus, ci sono cittadini che continuano a ricevere multe salate per eccesso di velocità. «In realtà - spiega il sindaco Salvatore Lagatta - abbiamo fermato l'autovelox il 9 marzo, il giorno dopo l'entrata in vigore del Dpcm, e negli ultimi due mesi non abbiamo spedito multe. Quelle che, mi dicono, stanno arrivando sono riferite al periodo precedente. Se qualcuno ha ricevuto la comunicazione in questi giorni, probabilmente è dovuto a disguidi postali. Quanto al fatto di non poter contestare la multa, il problema non esiste in quanto fa fede la data in cui è stata recapitata e si tiene conto della chiusura degli uffici giudiziari».

Floriana Buccì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fu coinvolto nel delitto del Morrone

Muore d'infarto l'allevatore Iacobucci

Stava discutendo con il sindaco sull'assegnazione dei terreni per il pascolo nella sede municipale di Sant'Eufemia a Maiella quando ha avuto un malore, un infarto, ed è morto: se n'è andato così l'allevatore Mario Iacobucci, 61 anni, balzato agli onori delle cronache perché datore di lavoro del pastore macedone Aliebi Hasani, che il 20 agosto del 1997 uccise sul monte Morrone le turiste padovane Tamara Gobbo e Diana Olivetti e ferì Silvia Olivetti, che miracolosamente riuscì a fuggire e a dare l'allarme. Una vicenda che ha segnato profondamente l'allevatore che in più occasioni chiese perdono alle famiglie delle ragazze perché

si sentiva in qualche modo responsabile». Iacobucci patteggiò una condanna a un anno di reclusione per porto e detenzione di armi clandestine, avendo affidato al pastore le pistole usate per gli omicidi. Scosso per la drammatica scomparsa di Iacobucci il sindaco di Sant'Eufemia, Francesco Crivelli. «E' stata per me un'esperienza terribile. Stavamo discutendo pacatamente, c'era anche la moglie e un altro allevatore, di un ricorso che Iacobucci ha presentato sull'assegnazione dei terreni per i pascoli quando si è sentito male. Ho chiamato i soccorsi ma non c'è stato nulla da fare». Iacobucci lascia la moglie e due figli.